

COPIA

DELIBERAZIONE N° 49  
in data: 28/04/2010

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:**  
**TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/04/2010 .**

L'anno **duemiladieci** il giorno **ventotto** del mese di **Aprile** alle ore **19:45**, nella sala delle adunanze consiglieri si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

---

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	N	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	N	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	S
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI	Consigliere	S
			GIUSEPPE		
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	N
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	N
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	N			

---

TOTALE PRESENTI: **15**  
TOTALE ASSENTI: **6**

---

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. ANDREA ORLANDO**  
Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **15 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Manelli Gianluca, Bertocchi Luca, Zanni Christian, Nasciuti Matteo, Pighini Alberto, Iotti Giulia, Pedroni Claudio.

Alla deliberazione n. 41 entra il sindaco. **Sono presenti il sindaco e 15 consiglieri**.

Alla deliberazione n. 43 **sono presenti il sindaco e 17 consiglieri** in quanto entrano i consiglieri Nironi Alessandro, Bizzocchi Massimo e Mattioli Elisa, ed esce nel corso della discussione il consigliere Pagliani Giuseppe

Alla deliberazione n. 45 **sono presenti il sindaco e 16 consiglieri** in quanto esce il consigliere Filippini Fabio.  
Esce l'assessore Pedroni Claudio.

Alla deliberazione n. 46 **sono presenti il sindaco e 15 consiglieri** in quanto esce il consigliere Galligani Marcello.

Deliberazione C.C. n. 49 del 28/04/2010

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/04/2010.**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Nell'odierna seduta del 28/04/2010 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

### **CONSIGLIO COMUNALE DI SCANDIANO DEL 28.04.2010**

#### **Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Prima di iniziare, vorrei fare una brevissima comunicazione al Consiglio. Con un po' di rammarico - lo dico sinceramente - ho visto una scarsissima presenza dei Consiglieri comunali domenica scorsa alle celebrazioni del 25 aprile. Sento di doverlo dire perchè veramente erano pochi i Consiglieri comunali presenti ad una manifestazione ufficiale del Comune a cui i Consiglieri, tra l'altro, per Statuto e per Regolamento, sono tenuti a partecipare, salvo ovviamente impedimenti. Il mio invito, pertanto, per il futuro è quello di partecipare a queste manifestazioni che vengono celebrate dalle comunità locali fino alle più alte cariche dello Stato.”

Punto n. 1: "Approvazione verbali seduta precedente del 23.03.2010". (Deliberazione n. 39)

#### **Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Metto in votazione i verbali della seduta del 23 marzo scorso” (Approvati a maggioranza.)

*Favorevoli* n. 12;

*contrari* n. 0

*astenuti* n. 3 Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania), Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe  
(Il Popolo della Libertà)

Punto n. 2 “Comunicazioni del Sindaco” (Deliberazione n. 40)

Non ci sono comunicazione del sindaco.

Punto n. 3: "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito al pagamento albergo famiglia Abbassi Hicmam". (Deliberazione n. 41)

**Consigliere Fabio Ferrari:**

"Premesso che da organi di stampa si è venuti a conoscenza che l'Amministrazione comunale avrebbe pagato un soggiorno in albergo per un mese ad una famiglia disoccupata e sfrattata;

Considerato che la situazione del mondo del lavoro nel nostro Comune ha subito una forte crisi, e di conseguenza molte famiglie si trovano in serie difficoltà;

Interroga l'Amministrazione comunale al fine di sapere:

- se è stata l'unica soluzione per la famiglia in difficoltà;
- quali siano stati i criteri con i quali è stato pagato un soggiorno;
- se l'albergo è convenzionato con l'Amministrazione comunale;
- quanto è costato il soggiorno presso l'albergo;
- se questo tipo di risoluzione è stata adottata in altre occasioni;
- se in futuro verrà previsto un intervento per altri casi simili".

**Assessore Alberto Pighini:**

"In merito alla citazione del nucleo Abbassi, per il quale si interroga l'Amministrazione, è importante evidenziare come premessa che, secondo quanto prescrive la L.R. n. 2 del 2003 all'art. 15, i Comuni sono tenuti ad esercitare una funzione di tutela dei minori posti in condizioni di grave disagio e di svantaggio. Per questo, già da alcuni anni i nostri servizi hanno adottato un protocollo d'intervento di emergenza condiviso fra gli enti locali che si attiva nelle condizioni come quella oggetto dell'interrogazione. All'interno di questo quadro normativo si innestano le singole decisioni, e per entrare nello specifico della situazione richiamata, nel momento in cui l'Ufficiale Giudiziario ha dato esecuzione allo sfratto nel marzo 2010, ci si è trovati di fronte all'ipotesi di collocare la minore presso una struttura di accoglienza con una spesa di circa 100 euro giornaliera, quindi all'incirca 3.000 euro mensili, oppure, salvaguardando anche l'unità del nucleo familiare, vista la delicata situazione sanitaria della madre, collocare temporaneamente gli stessi presso l'albergo "Centauro" di Scandiano. Si è deciso di percorrere questa seconda strada essenzialmente per tre ragioni che vado ad elencare. La prima, di carattere sociale, in quanto il nucleo non presenta solamente problematicità di tipo economico ma una fragilità sanitaria e relazionale sulla quale da mesi si sta lavorando in collaborazione con il Centro di Salute Mentale di Scandiano. La seconda, di carattere economico, in quanto si è valutato che il pernottamento presso l'albergo "Centauro" comportasse, così come del resto è stato, una spesa inferiore rispetto a quella di collocare la minore presso una struttura di accoglienza. Il costo, infatti, è stato di 500 euro, contro gli oltre 3.000 della struttura per la sola minore. La terza, di carattere propriamente progettuale, e quindi di principale attinenza con quanto i servizi sociali mettono in campo quotidianamente, infatti nel momento di esecuzione dello sfratto il signor Abbassi si trovava nella condizione di aver reperito un'attività lavorativa, per cui superato il momento emergenziale dopo vari mesi di fatica, si intravedeva la possibilità per il nucleo di vedere evolvere positivamente la propria situazione. Nel frattempo, infatti, il capo famiglia ha trovato una occupazione a tempo determinato ed ha iniziato a svolgere questa attività lavorativa potendo così reperire sul mercato immobiliare un alloggio, grazie anche alla collaborazione dei servizi. Per rispondere alle successive domande, l'Amministrazione comunale, così come il Servizio Sociale Associato, non ha alcuna convenzione in atto con l'albergo utilizzato per l'intervento, la scelta è frutto solamente di una ricognizione costante dei luoghi meno onerosi presenti sul nostro territorio. La presente risoluzione è stata adottata nel 2009 quattro volte per quanto attiene l'area minori e una volta per ciò che compete l'area adulti. Si è trattato di soggiorni brevi frutto di situazioni di maltrattamento e situazioni di precarietà abitativa grave, come quella ricordata in oggetto, con presenza di minori. In riferimento all'ultima domanda, è importante sottolineare che purtroppo in ambito sociale non si può ragionare per casi simili, ma ogni situazione presenta una serie di sfaccettature che comportano una continua valutazione sulle scelte migliori da fare. Da parte dell'Amministrazione è molto viva l'attenzione su questi tipi di problematiche e non solo nelle parole ma anche nei fatti concreti. Nei prossimi mesi, infatti, inizieranno i lavori di ristrutturazione di un alloggio di proprietà dell'Amministrazione comunale in convenzione con ACER, grazie ad un contributo regionale, da destinare proprio a casi di emergenza come quello in oggetto. Permettetemi, per concludere, anche una considerazione di carattere più generale. Come ricordato nelle considerazioni dell'interrogazione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord, la situazione del mondo del lavoro nel nostro Comune, così come in tutto il territorio nazionale del resto, ha subito una forte crisi e molte nostre famiglie si trovano oggi in difficoltà. Si tratta quindi di un momento molto delicato in cui un supplemento di responsabilità come amministratori e come politici ci è chiesto per evitare che si inneschino comportamenti altamente lesivi della tenuta sociale, così come atteggiamenti discriminatori verso gruppi determinati di persone. Da parte nostra l'attenzione affinché non si creino meccanismi di disequilibrio anche negli interventi è forte, e credo che a titolo esemplificativo serva citare alcuni esempi. Ad esempio, i tirocini formativi che si stanno avviando per le persone colpite dalla crisi e che hanno visto l'assegnazione di 8 posti, dei quali 7 a persone italiane. Dei 6 minori attualmente collocati dal Servizio Sociale Associato, area minori, in comunità educative, solamente uno è straniero; così come dei 22 minori collocati in affidamento presso famiglie, solo 7 sono stranieri."

**Consigliere Fabio Ferrari:**

"Innanzitutto, una premessa che è stata anche riportata dai giornali, dai media. Il fatto di anteporre a 360 gradi il Servizio Sociale a tutela e a favore dei minori, su questo nessuno ha messo in dubbio l'operato e la volontà di dare da mangiare ad un minore per tutelarlo. Il punto rimane fermo nella decisione di dover trovare una soluzione di questo tipo che, a distanza di pochi giorni dall'articolo e dall'interrogazione, si rileva che è stato reperito un alloggio, è stato trovato

un lavoro, è stata trovata una soluzione. Allora, se la soluzione è stata trovata in così breve tempo, io presumo che vi fossero le possibilità per anticipare questo passaggio, perchè non trovo assolutamente risolutivo pagare un alloggio, pagare dei pranzi e delle cene in un albergo ad una famiglia disoccupata. Situazioni di questa natura ve ne sono tantissime, con uno dei genitori componenti del nucleo familiare che ha problemi di qualsiasi natura. Quello posto all'attenzione non è un caso singolo, ma nello specifico si evidenzia che solo a questo caso è stata rivolta un'attenzione di questa natura. Questo ha sollevato da parte mia un dubbio di natura normalissima. Non è mia intenzione discriminare nessuno e nemmeno voler puntare il dito contro un'etnia anziché un'altra; voglio soltanto rilevare che lo stesso volantino che ho trovato poche settimane fa qui in Comune che riporta le quattro sigle dei partigiani, specificava principalmente un'attenzione ai reggiani; ho trovato qui l'esortazione al voto delle quattro sigle dei partigiani che invitavano al voto i reggiani. Io non ho mai parlato di reggiani, ho parlato di cittadini, quindi mi sembra nella mia interrogazione di essermi attenuto ad una visione a 360 gradi. Ripeto: auspico che il Comune abbia le risorse e la possibilità di aiutare le famiglie in difficoltà, perchè qui nessuno vuole togliere il pane in bocca a chi ha bisogno, non mi sembra però giusta la soluzione di pagare alloggi o servizi che non siano risolutivi ma soltanto dei palliativi. E' necessario partire per tempo, si sa che abbiamo una crisi nel mondo del lavoro, si sa che abbiamo delle famiglie sotto reddito, vogliono giustamente aiutate con la partecipazione di tutte le forze politiche, va però assunta una giusta ed equa risoluzione. Non sono assolutamente soddisfatto della risposta."

Punto n. 4: "Approvazione del rendiconto generale della gestione per l'esercizio finanziario 2009". (Deliberazione n. 42)

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

"Sono presenti in sala i membri del Consiglio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale e la Dirigente del Settore Finanziario che sono a disposizione per eventuali chiarimenti di carattere tecnico"

**Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:**

"Entro il termine previsto dalla Legge, che è la fine di questo mese, andiamo all'approvazione del conto consuntivo sia del Comune di Scandiano che dell'Istituzione dei servizi educativi e scolastici che fa parte integrante e sostanziale del bilancio del Comune di Scandiano. I bilanci sono stati visti in Commissione consiliare, sono stati consegnati ai consiglieri per tempo venti giorni prima della convocazione del Consiglio, così come previsto dal nostro regolamento, quindi non darò un'illustrazione estensiva, ma mi limiterò ad elencare alcuni punti salienti.

Il consuntivo 2009 chiude con un avanzo di circa 685.000 euro; l'avanzo è fortemente influenzato da almeno due eventi straordinari: il primo, derivante dalla gestione dei residui di circa 125.000 euro, attiene allo svincolo di una quota di avanzo relativa ad esercizi precedenti accantonata a fronte dei rimborsi dallo Stato relativi ai fabbricati D sull'ICI, mantenuti a residuo attivo, su indicazione ministeriale, negli esercizi precedenti. Essendo state determinate nel corso del 2009 le spettanze per il Comune di Scandiano definitive relativamente a questa voce, si svincola la quota accantonata che confluisce in avanzo. Sulla competenza, l'evento più rilevante da segnalare è il pagamento, avvenuto a fine dicembre, di quanto dovuto per una sanzione seguente ad un abuso urbanistico di importo complessivo di circa 224.000 euro, il credito è regolarmente iscritto in bilancio, ma data la presenza di un contenzioso in essere, è stato parimenti accantonato un fondo di svalutazione crediti del medesimo importo che va a confluire in avanzo. Al netto di queste due cifre, l'avanzo si trova ad essere assolutamente in linea con gli esercizi precedenti. La formazione di quote consistenti dell'avanzo con disponibilità derivanti da fondi rischi che sono svincolati solo dopo la chiusura dell'esercizio spiega anche il mantenimento di una quota di oneri di urbanizzazione a copertura della parte corrente del bilancio, cosa che non sarebbe stato possibile stornare quindi in corso di esercizio. Premesso che il confronto tra gli esercizi 2008 e 2009 non sono esattamente possibili perchè i due esercizi non sono comparabili, avendo avuto efficacia dal 1° gennaio 2009 a tutti gli effetti l'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia, abbiamo il caso di alcune poste che nel 2008 transitavano sul bilancio del Comune che sono confluite in quello del nuovo Ente Locale Unione Tresinaro Secchia. Rileviamo che le entrate correnti sono diminuite da 18.983.000 a 18.461.000 euro, in particolare le entrate tributarie rimangono sostanzialmente invariate passando da 6.284.000 euro a 6.260.000 euro; le extra tributarie passano da 6.402.000 a 6.253.000 euro, a questa riduzione certamente influisce anche la riduzione delle entrate per sanzioni al codice della strada, ricordando, però, che queste minori entrate sono in gran parte compensate dal rimborso dell'Unione di 150.000 euro per gestione dei servizi in staff da 184.000 euro di entrate per sanzioni al codice della strada relative all'annualità pregressa. Nel 2009 si sono inoltre avute entrate straordinarie per contributi della mostra di Nicolò dell'Abate. Le entrate da trasferimenti si riducono da 6.297.000 euro del 2008 a 5.946.000 come riduzione sensibile. Le risorse per investimenti sono state pari a 2.593.000 euro di cui 1.816.000 euro da oneri di urbanizzazione e 560.000 euro per emissione di un BOC. Gli oneri di urbanizzazione nel 2008 ammontavano a 2.525.000 euro, la riduzione quindi del 2009 sul 2008 è stata di circa il 28-29%, una riduzione sensibile ma inferiore a quella che si è avuta in Comuni limitrofi al nostro. Essendo passato del personale all'Unione Tresinaro Secchia, vigili e parte del personale dell'assistenza, la spesa di personale si riduce da 4.180.931 a 3.521.295. Le spese di acquisto di beni, anche qui per effetto del passaggio della Polizia Municipale all'Unione, si riducono da 224.000 a 162.000 euro; le prestazioni di servizio, invece, si incrementano da 740.000 a 771.000 euro, in gran parte questo incremento è dovuto alle spese della mostra di Nicolò dell'Abate per circa 240.000 euro. Utilizzo di beni di terzi: si riduce anche qui per il passaggio dei vigili all'Unione da 159.000 a 91.000 euro. I trasferimenti che il Comune effettua verso terze parti, in particolare all'Unione e all'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici, aumentano da 4.620.000 euro del 2008 a 4.939.000 euro del 2009; di questi, 168.000

euro sono incremento di trasferimenti all'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici. Gli interessi passivi si sono ridotti da 804.431 euro a 751.499; le Imposte e Tasse da 379.000 a 338.000 euro. La spesa per investimenti al netto dei movimenti di capitali e dell'anticipazione dei crediti risultava pari a 2.590.000 euro. Il grado di realizzazione degli impegni quest'anno, considerando la parte investimenti, è particolarmente ridotto; è particolarmente elevato per quanto riguarda la parte corrente dove supera il 99%, quindi sono stati assolti gli impegni di legislatura per il 99%, mentre è particolarmente ridotto sulla parte investimenti, questo perchè è stata mantenuta in bilancio la previsione di alienazione di azioni Enìa che dovevano finanziare investimenti sulla Rocca; a motivo della riduzione del prezzo di mercato delle azioni Enìa questa azione non è stata compiuta, quindi le azioni non sono state vendute, sono ancora nella disponibilità del Comune, quindi circa sei milioni di euro di investimenti che erano previsti per il 2009 non sono stati attuati, questo riduce fortemente la percentuale di realizzazione degli investimenti previsti, ma è dovuta a scelta e non a mancanza di programmazione. Il patto di stabilità penalizza fortemente l'utilizzo dell'avanzo che viene considerato, se utilizzato in parte investimenti, solo come uscita e non come entrata, quindi l'indicazione che la Giunta dà sugli equilibri dell'avanzo che verranno poi formalmente stabiliti con le prossime variazioni di bilancio, è quella di utilizzarlo per spese di parte corrente non ripetibili, questo per salvaguardare da una parte la prudenza di bilancio che deve sempre caratterizzarci, dall'altra parte per poter mobilitare queste risorse che sono importanti per il Comune di Scandiano. Il patto di stabilità è stato rispettato anche nel 2009, così come attestato dal Responsabile del Servizio Finanziario. Sono state rispettate le norme del contenimento della spesa del personale, quindi la riduzione di un anno sull'altro, c'è assenza di parametri di deficitarietà, quindi il bilancio del Comune di Scandiano è in regola con tutte quelle che sono le previsioni della legge, della norma. Come ho detto in precedenza, le parti integranti e sostanziali, anche se non formale ed economica del bilancio del Comune di Scandiano, è il bilancio dell'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici, che è organismo gestionale del Comune, ma che ha una propria autonomia gestionale, ha un proprio bilancio che viene redatto, a differenza del bilancio del Comune, in forma economica e non in forma finanziaria, quindi non con previsioni di entrata e di spesa ma a sezioni contrapposte: entrate ed uscite e stato patrimoniale. Il bilancio dell'Istituzione dei Servizi Educativi e Scolastici chiude con un avanzo, un avanzo ridotto, è ovviamente interesse di questa Amministrazione chiudere il bilancio sostanzialmente in pareggio, chiude con un leggero utile, dopo avere accantonato 34.000 euro al fondo svalutazione crediti, come suggerito anche dai Revisori. Il bilancio dell'Istituzione, come abbiamo visto nel bilancio del Comune, aumenta la propria spesa rispetto all'anno precedente, principalmente con un incremento dei contributi da parte del Comune di Scandiano, mentre le entrate da rette si riducono a motivo anche della crisi ed al maggior ricorso, ed anche degli interventi che sono stati attuati consentendo l'anticipo dell'ISEE per quelle situazioni familiari che andavano in crisi per perdita di lavoro, per cassa integrazione, per cui era consentito certificare queste situazioni, quindi modificando il reddito ISEE in corso d'anno senza aspettare l'esercizio successivo; questo ha portato a numerose richieste di riduzione e di esenzione dalle rette scolastiche, riducendo le entrate da rette. Si sono ridotti altresì i trasferimenti soprattutto da parte della Provincia e per quanto riguarda lo Stato; il Comune di Scandiano ha fatto fronte alle minori entrate sia da rette che da trasferimenti ed anche da maggior impegno richiesto dall'Istituzione, quindi l'Istituzione ha potuto chiudere positivamente il proprio bilancio. Concludo questa brevissima esposizione ricordando che allegato al bilancio finanziario c'è il bilancio economico del Comune di Scandiano. Con la tabella ricordo ovviamente che il patrimonio del Comune di Scandiano, nel quale ci sono le azioni di Enìa portate a patrimonio che sono valorizzate al valore di mercato, si riduce per effetto della riduzione del valore di mercato, appunto, delle quote azionarie.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 4: "Approvazione del rendiconto generale della gestione per l'esercizio finanziario 2009". (Approvato a maggioranza.)

*Favorevoli* n. 13;

*contrari* n. 3 *Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania) Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe*  
(Il Popolo della Libertà)

*Astenuti* n. 0

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. (Approvata a maggioranza.)

*Favorevoli* n. 13;

*contrari* n. 3 *Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania) Filippini Fabio, Pagliani Giuseppe*  
(Il Popolo della Libertà)

*Astenuti* n. 0

Punto n. 5: "Approvazione Regolamento comunale sul testamento biologico "Dichiarazione anticipata di volontà".  
(Deliberazione n. 43)

**Mammi Alessio - Sindaco:**

“Con la delibera che approveremo questa sera in Consiglio comunale e il regolamento ovviamente allegato alla delibera, l'Amministrazione intende regolamentare le dichiarazioni anticipate di volontà per i trattamenti sanitari, dette anche "testamento biologico". L'art. 2 del regolamento definisce con precisione cosa si intende per dichiarazione anticipata di volontà per i trattamenti sanitari. Si tratta di un documento che consentirà a ciascun cittadino scandianese di esprimere la propria volontà anticipata in merito alle terapie che intende o non intende accettare nell'eventualità in cui si dovesse

trovare nelle condizioni di incapacità di esprimere tale giudizio perchè affetto da malattie o traumatismi cerebrali irreversibili. In attesa di una legge che regoli la materia, io auspico che quel dibattito già presente in Parlamento possa subire un'accelerazione, quindi da un dibattito di carattere culturale e politico si trasformi presto in un atto anche di carattere normativo e si arrivi a legiferare anche in questo ambito così importante per la vita delle persone, e lo sottolineo in un momento in cui il Parlamento viene spesso chiamato a discutere di molti temi dei quali non sempre il cittadino sente un bisogno prioritario, quindi io credo, invece, che un tema come questo meriterebbe attenzione da parte delle forze politiche ed istituzionali. Tuttavia, di fronte a questa incapacità di legiferare, non ci sembrava giusto, non ci sembrava corretto nei confronti di tanti cittadini che hanno espresso questo bisogno, stare fermi. Per questo abbiamo deciso, come altre amministrazioni comunali in Italia, anche nella provincia di Reggio Emilia, di dare la possibilità a tutti i cittadini residenti a Scandiano di depositare la propria dichiarazione anticipata di trattamento, così che in caso di bisogno non sia necessario ricostruire a posteriori la volontà dell'interessato e ricostruirla magari senza potere contare e basarsi su elementi di chiarezza e di certezza rispetto a tale volontà. La sollecitazione a prendere questa decisione e ad approvare gli atti che questa sera approveremo, che poi dovranno trovare ovviamente un'attuazione nelle prossime settimane di carattere organizzativo e tecnico, di cui si dà mandato alla Giunta, è pervenuta da un gruppo di cittadini scandianesi, molti dei quali sono questa sera qui presenti, che - come ben sapete - hanno presentato una petizione per l'istituzione presso il Comune di Scandiano appunto di un registro delle dichiarazioni anticipate di volontà nei trattamenti sanitari, detto testamento biologico, un'iniziativa che fin dall'inizio io ho approvato ed ho avuto modo anche nella prima riunione della Commissione di manifestare questo mio apprezzamento, perchè credo che ancora una volta i cittadini scandianesi abbiano dimostrato con questa iniziativa grande maturità, senso di responsabilità, autonomia, voglia di partecipare, di interessarsi della vita della propria comunità, per cercare di migliorare la qualità della vita di tutti i nostri cittadini. Il registro che verrà istituito è riservato ovviamente solo ai cittadini maggiorenni, che potranno depositare la propria volontà in una busta chiusa. Visto che devo presentare il regolamento, faccio alcuni passaggi di merito sull'articolato del regolamento stesso. Trattandosi di un atto strettamente personale, il funzionario che riceverà la busta non conoscerà il contenuto del documento, ma ne attesterà la consegna dopo aver ricevuto dal cittadino interessato alla registrazione una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale attesta di aver compilato, sottoscritto e consegnato la dichiarazione anticipata di volontà. Questa dichiarazione andrà poi redatta in triplice copia, in quanto una copia resta al dichiarante, una va consegnata al fiduciario, la terza viene depositata in Comune accompagnata da fotocopia dei documenti di identità dell'interessato e, ovviamente, anche del fiduciario che accompagna l'interessato stesso al momento del deposito della dichiarazione. Il fiduciario è la persona individuata dal dichiarante destinata a sostituirlo qualora quest'ultimo non sia in grado di comunicare consapevolmente con i medici e che vigilerà sulla corretta esecuzione delle sue ultime volontà. Il fiduciario quindi è l'unico soggetto autorizzato a recarsi in Comune nel caso di impedimento del titolare per ritirare la copia depositata. Il registro che istituiremo riporterà il numero progressivo delle dichiarazioni con l'elenco dei soggetti dichiaranti e dei fiduciari. La dichiarazione anticipata di volontà per i trattamenti sanitari ha una durata illimitata e in ogni momento è possibile modificare o revocare le precedenti volontà. Nella delibera del Consiglio comunale si dà poi mandato alla Giunta - come richiamavo all'inizio - di attuare sia la delibera che le disposizioni del regolamento dal punto di vista organizzativo, ed è un impegno che ci assumiamo e di cui già ci occuperemo nella prima seduta di Giunta dopo questo Consiglio. Non è la prima volta che il nostro Comune, che questa Amministrazione, anticipa altri livelli di governo, altri livelli istituzionali, e interviene anche su materie sulle quali ancora non ci sono state precise iniziative legislative, l'abbiamo fatto per moltissimi servizi rivolti ai cittadini nel corso dei decenni e siamo sempre stati antesignani in queste decisioni, dimostrando credo una grande capacità di governo ed una grande attenzione ai bisogni delle persone. Si tratta ovviamente, quindi, di una iniziativa di carattere amministrativo ma anche di carattere culturale, i presupposti di questa iniziativa sono anche di carattere culturale, perchè noi vogliamo allargare la sfera dei diritti dei cittadini, delle libertà individuali, affermando il principio all'autodeterminazione, alla responsabilità individuale di ciascuno di noi, di ciascun cittadino al momento in cui deve decidere sulla propria vita, quindi anche sulle cure a livello sanitario che dovrà ricevere in caso di bisogno, in caso di malattia, così come richiama anche l'art. 32 della Costituzione italiana al quale noi, con questa decisione, con questo regolamento, con questa delibera, ci richiamiamo. Condivido molto, quindi, questa iniziativa, io credo che questa sia una serata molto importante per la nostra città. Voglio anche ringraziare, a nome della Giunta, le Commissioni consiliari che si sono riunite più di una volta in questi mesi, che hanno svolto un ottimo lavoro, portandoci appunto questa sera ad assumere questa decisione, andando incontro a quello che centinaia di cittadini ci hanno chiesto con quella petizione”

#### **Consigliere Corinna Montanari:**

“Voglio anch'io, come mi ha preceduto il Sindaco, fare dei ringraziamenti. Ringrazio anch'io il Comitato dei cittadini che, secondo il mio punto di vista, dimostrando una notevole fiducia - cosa in questo momento a livello nazionale molto rara - nelle istituzioni locali, ci hanno chiesto appunto di realizzare il registro di quello che io più semplicemente chiamo il "testamento biologico". Ringrazio il Sindaco da parte mia e da parte dei consiglieri che ci ha sempre sostenuti in questo lungo percorso, ringrazio altresì il Segretario Generale che ci ha dato dei validi consigli. Anch'io, come Presidente della prima Commissione, ringrazio i consiglieri di maggioranza e in particolare quelli della Commissione 1 e 4 che con me hanno partecipato sempre agli incontri ufficiali, ma noi ci siamo trovati anche spesso a livello informale proprio per discutere, per confrontarci, e ciò a dimostrazione che questo è un argomento che credo vada molto oltre il discorso politico, che ci tocchi tutti proprio come persone. Ringrazio anche i consiglieri della minoranza perchè, devo dire, sono stati - secondo me - molto collaborativi, ci hanno fornito del materiale sul quale, appunto, lavorare ed anche

in un certo senso discutere, ci hanno fatto delle critiche che abbiamo ritenuto valide, perchè ci hanno permesso di chiarire alcuni punti del regolamento che, a volte, quando ci si lavora, si danno per scontati, ma non si deve mai dare niente per scontato. Credo che abbiamo sempre lavorato nel rispetto della Costituzione, come ha detto il nostro Sindaco. Ed è proprio in questo che noi dobbiamo adesso arrivare ad approvare il testamento biologico, avendo ben presenti i famosi articoli 2, 3 e 32. Lo ammetto, io non ho mai frequentato molto la Costituzione, forse per studi completamente diversi, ma grazie anche a questa motivazione ho cominciato a leggerla e l'ho trovata molto interessante, in particolare mi è piaciuto molto l'art. 32 che dice, appunto, che la salute è un diritto degli individui. Poi ho letto che la seconda parte è stata voluta da Aldo Moro e ancora una volta mi sono trovata di fronte ad un politico che più di 60 anni fa, secondo me, era il più moderno di tutti e il più lungimirante, tanto che aveva voluto l'aggiunta di questo comma importantissimo: "Nessuno può essere sottoposto a cura medica senza la sua volontà". Ed è qui che poi arriva il testamento biologico, testamento che è un grande esempio di libertà: la libertà di poter decidere. E allora - l'ho detto spesso nelle riunioni di Commissione - voglio essere pesante, voglio ripetermi, nessuno di noi mette in discussione il consenso informato. Sappiamo tutti che quando si va dal medico si deve essere sottoposti a delle indagini strumentali importanti, o anche a delle terapie un po' particolari; fortunatamente questo - secondo me - ha modernizzato molto la medicina, tanto che adesso non è più incentrata sulla malattia ma sul paziente e noi dobbiamo fermarci a parlare con il paziente, gli dobbiamo spiegare con termini semplici e non solo di carattere scientifico ciò a cui il paziente andrà incontro, e in questo modo abbiamo la sua collaborazione e spesso raggiungiamo dei risultati molto migliori, tanto che pensavo ad esempio ad un caso di una mia paziente operata di tumore alla mammella che non voleva assolutamente fare la chemioterapia, abbiamo fatto tanti incontri con gli oncologi, con lei, e finalmente ha capito che ciò che gli si consigliava era importante, nonostante gli esiti devastanti che sul momento potevano avere sul suo corpo. Altre volte forse è andata peggio, però abbiamo sempre rispettato la volontà del paziente. Penso che tutti ricorderete quel caso che è assunto agli onori della cronaca di una signora che per patologia diabetica (non reggiana, di un'altra regione) era andata incontro ad una necrosi di un arto, si era resa necessaria l'amputazione e nessuno l'ha costretta all'amputazione. Allora dico: se io posso esprimere il consenso, non vedo perchè in un momento in cui non ho nessuna patologia io non possa anche dire quello che vorrò di me stesso quando per cause a me indipendenti, quale ad esempio, una malattia invalidante o un traumatismo cerebrale che ha minato le mie funzioni intellettive, io non potrò più farlo. Ricordiamoci che adesso sono in aumento moltissimo le malattie demianemizzanti, forse perchè le diagnosi sono più facili, ma sono veramente in aumento, sono pazienti molto giovani, consapevoli, istruiti, che vogliono il testamento biologico perchè vogliono poter dire la loro. Tutti i giorni negli ambulatori di medicina generale e negli ospedali, non solo nelle rianimazioni, ci troviamo di fronte a familiari che sono disperati perchè non sanno cosa fare, cosa decidere per il loro familiare che non può più farlo, e allora credo che sarebbe molto etico, oltre anche in un certo senso facile, semplice, per il medico e per il familiare, poter contare sul testamento biologico. Quindi ecco perchè credo che sia molto giusto adesso parlarne e farlo nella nostra amministrazione. E' ovvio che senz'altro - io non sono un giurista - ci verrà detto che saremo attaccabili da un punto di vista giuridico, però ho letto che l'art. 114 comma 2 della Costituzione dice che i Comuni, le Province, le Città e le Regioni sono autonomi, con propri statuti, poteri e funzioni. Quindi questo, in un momento di vuoto legislativo - come ha detto il nostro Sindaco - ci autorizza. Poi spero sempre che dal basso, come ha detto il Sindaco, si possa anche sensibilizzare chi ci rappresenta a Roma, e spero sempre che i medici, avendo il testamento biologico, possano essere aiutati. Dunque, con l'approvazione del testamento a Scandiano, facciamo - secondo me - un salto importante in avanti, ci allineiamo a delle amministrazioni illuminate che ci hanno preceduto, come quelle di Pisa, Firenze, Genova, Cavriago e, recentemente, anche Reggio Emilia. L'80% dei cittadini, secondo uno studio Eurispes del 2007-2008, vuole decidere della propria salute, vuole il testamento biologico e di questo credo che ne dovremo tenere conto"

#### **Consigliere Fabio Ferrari:**

"Una piccola premessa: quando la politica si addentra in temi etici, come la sanità, la cultura, che può essere religiosa o altro, personalmente scatta una molla che non sempre riesco a controllare e spesso metto in dubbio la facoltà di prendere delle decisioni che possano essere coerenti con il tema che si va ad affrontare. Quindi spesso proviamo ad impegnarci maggiormente per riuscire a tirar fuori quanto meno un documento che a volte può essere d'intesa, altre volte non lo può essere; però, veramente, il dubbio si pone, antecedendo la coscienza a quelli che sono i principi politici, perchè spesso la politica deve rimanere fuori da temi di questa portata. La stessa cosa può avvenire e deve avvenire a Roma, i parlamentari romani - intesi come componenti della Camera e del Senato - non sono assolutamente su certi temi diversi da noi; noi rappresentiamo i cittadini, così come li rappresentano loro, quindi, senza voler peccare di presunzione portandoci a quei livelli, penso che anche noi rappresentiamo i cittadini. Dunque, come ha detto la consigliera Montanari, che parlava appunto che i Comuni, le Province hanno la possibilità di anticipare certi passi, ben venga la possibilità di fornire anche noi un consiglio costruttivo al legislatore che, nelle sedi opportune a Roma, può applicare queste leggi. Penso che alcuni passaggi in questo documento potranno essere modificati soltanto nel caso di una regolamentazione data dal legislatore. Quindi, come già abbiamo espresso in Commissione, dovremo attenerci a quelle che saranno le future leggi che saranno di regolamento per tutti i Comuni, le Province e le Regioni. Altra cosa che io ho sottolineato, e colgo l'occasione per riprenderla, riguarda il funzionario comunale che è deputato a ricevere la busta, ne avrà cura e troverà il luogo in cui depositarla. Io ho chiesto in Commissione che questo funzionario non sia soltanto scelto dalla Giunta, che vi sia la possibilità per i consiglieri della Commissione di indicare e valutare la persona che sarà addetta a tale compito, riteniamo che la scelta del funzionario dovrebbe avvenire anche con il nostro consenso, perchè si tratta di gestire dati estremamente sensibili. Dunque, poichè anche noi rappresentiamo una parte dell'elettorato

di questo Comune, mi sembra giusto potere avere tale possibilità (il regolamento lo prevede), vorremmo anche noi anticipatamente decidere se quella persona può andar bene. Per il resto, a prescindere dalla dichiarazione, abbiamo lavorato anche sull'argomento del modulo, che è molto importante, pensiamo che coloro che si troveranno a compilare quel modulo dovranno trovare uno schema chiaro e non doversi inventare situazioni che non esistono. Penso quindi che il documento che ne è uscito sia abbastanza completo. Ci si attiene, ad oggi, ad una scelta di due Commissioni, la 1 e la 4, ma rimanendo ben fermi su quello che sarà in futuro una linea guida dettata dai due rami del Parlamento.”

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“Dopo interverrà chi, insieme a voi, ha contribuito alla creazione di questo regolamento, che è il mio capogruppo Fabio Filippini. Io voglio dire, senza pregiudizi ideologici di sorta, che la liberalità e la libertà in un ambito quale quello del destino, del fine vita o di momenti nei quali la capacità di discernere delle proprie azioni e delle scelte viene meno, in un momento nel quale si segna il confine tra quella che è la vita terrena e, per chi ci crede, anche altro, o meglio, il confine dell'autodeterminazione della gestione della propria vita, senza pregiudizio ideologico alcuno, dico che dopo un'acuta riflessione con i colleghi del gruppo, noi assolutamente non ci opporremo per nessun motivo a questo documento, anzi, addirittura all'interno del gruppo lasceremo libertà totale di coscienza. Nello specifico, io non lo vedo assolutamente in modo negativo, dunque non c'è assolutamente nessuna preclusione per quella che può essere una scelta che in anni passati e in altri luoghi ha avuto una colorazione politica, cosa che - secondo me - è un abito che va velocemente abbandonato, nel senso che a prescindere dall'appartenenza politica, quella che è l'etica, o meglio, la scelta di evitare soluzioni che spesso vanno anche a rappresentare una sorta di azioni, un accanimento terapeutico, che non penso sia sempre comunque la migliore delle soluzioni. Io credo, sono credente, ho una concezione abbastanza sacrale della vita, però sono convinto che vi siano, anche in una concezione che non deve per forza essere una decisione fondamentalista, ma una decisione pregiudizievole perchè legata a dogmi religiosi, dei confini di scelta per i quali chi anticipatamente vuole, può disporre di uno strumento, e questo sicuramente è uno strumento al quale poi richiederei eventualmente un aggiornamento a fronte, mi auguro, di una legislazione nazionale che prima o poi trovi materialità. Dunque, la richiesta che io voglio fare all'Amministrazione, alla Commissione e ai colleghi è questa. Questo regolamento, che pure ha ricevuto contributi anche della opposizione, è forse un'ottima, una buona base di partenza su quella che è una concezione, che non voglio definire per forza libertaria, ma una concezione veramente libera di quella che è la disponibilità del proprio fine vita. Chiedo però, non essendo un dogma assoluto, e vedendolo io forse carente in alcuni punti, che a fronte dell'adozione giusta e tempestiva che è opportuno che venga attuata anche in questa sede questa sera, la disponibilità eventuale a riportare la materia all'esame delle Commissioni eventualmente nel caso di una normativa a livello nazionale, che è vero tarda da tempo. Dunque è importante che le amministrazioni locali in questo caso siano - come diceva prima il Sindaco - anticipatorie; è chiaro che è più semplice redigere un regolamento comunale per il quale chiunque può iscriversi, di quanto sia altrettanto semplice andare a definire cosa si intende per accanimento terapeutico. Di conseguenza, noi apriamo uno scenario, a fronte della definizione precisa delle azioni che possono essere gestite in libertà o meno di coscienza da parte anche di alcuni medici, perchè sono coinvolte in questo anche le strutture, benché spesso ce se ne dimentichi, però vi sono anche dei medici ospedalieri e non solo che pure si trovano a che fare con questa materia e devono loro disporre a chi agisce e a chi opera sanitarmente, disporre e impartire delle indicazioni, degli ordini. Ecco allora che c'è una parte chiaramente non di competenza delle amministrazioni, anzi, l'amministrazione con questo strumento arriva al massimo della propria autonomia. La riflessione che voglio fare, l'invito che rivolgo all'Amministrazione e alla Commissione, è quello di darsi anche l'impegno di modificarlo in caso vi siano determinazioni, in caso che la normativa - che mi auguro venga approvata anche dal Parlamento in tempi brevi - vada a definire altri ambiti, avendo così dei punti di riferimento che possono essere toccati o in qualche modo risolti anche da una normativa nazionale. Per quanto mi riguarda personalmente, io mi asterrò, ma vedendo di buon grado, senza alcunissimo problema, la proposta di un registro che, a mio avviso, non deve avere nessun pregiudizio ideologico.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Voglio sottolineare che il primo punto del dispositivo della delibera richiama proprio la legislazione nazionale; e la stessa considerazione è stata fatta nel parere che il Segretario ha inviato sulla delibera. Quindi è ovvio che modifiche legislative nazionali vanno automaticamente ad incidere su quello che andiamo a deliberare, è scritto nel punto n. 1.”

**Consigliere Annalisa Rivi:**

“Vorrei fare un intervento di carattere procedurale e fare due precisazioni. La prima, in merito alla figura del funzionario comunale che è stata richiamata dal consigliere Ferrari sulla gestione dei dati sensibili. Il funzionario comunale - così come da regolamento che abbiamo stilato - riceve una busta chiusa, quindi non sa e non può sapere la dichiarazione che il cittadino esprime in merito ai trattamenti sanitari che intende o non intende accettare. La seconda precisazione è sul modulo che il Comune di Scandiano ha predisposto, è un modulo che non è vincolante, proprio perchè il Comune non sa ciò che è contenuto nella busta. Quindi, in questa ottica il Comune di Scandiano ha voluto offrire al cittadino uno strumento, per cui ha predisposto un modulo che non è, appunto, vincolante. Il Comune di Scandiano segnalerà ai cittadini interessati indirizzi e numeri di telefono di associazioni che gratuitamente possano informare, possano accompagnare il cittadino nella compilazione della propria dichiarazione anticipata di volontà, saranno segnalati anche dei siti Internet dai quali il cittadino interessato può appunto scaricare il modulo che ritiene più esauriente nel proprio interesse in merito alle proprie dichiarazioni anticipate di volontà. Il Comune di Scandiano informerà i cittadini, appunto perchè siamo in presenza di un vuoto legislativo, quindi ci stiamo muovendo su di un terreno molto delicato sulla validità, sull'opportunità che vuole, che intende offrire al cittadino in questo senso. E' ovvio

che, come abbiamo richiamato anche prima, nel momento in cui vi sarà una legislazione nazionale, la gerarchia vorrà che, ovviamente, il regolamento comunale si sottometta alla legislazione nazionale.”

**Consigliere Giovanni Davoli:**

“Una breve considerazione in merito alla dichiarazione anticipata di volontà. Il nucleo principale e fondamentale della nostra società è la famiglia. Quante volte in famiglia, tra marito e moglie, con i figli, spesso si affrontano questi discorsi e si manifesta in modo molto informale una propria volontà, una anticipazione su quello che può capitare nel corso della vita. Ecco noi, con questo regolamento, a mio avviso siamo andati a normare quello che davvero poteva essere e può essere una richiesta costante che all'interno di ogni famiglia si verifica. Penso che sia proprio una normativa di buon senso.”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“E' sicuramente lodevole fornire delle risposte ai cittadini, perchè penso sia un passaggio che la politica a volte si dimentica di fare, soprattutto quando i cittadini rivolgono delle istanze agli amministratori e ci si dimentica di quello che viene chiesto loro. Questo è un caso in cui in realtà la risposta è stata data, però - diceva bene il Sindaco prima - capita molto spesso che gli enti locali intervengano in un qualche modo a normare o comunque a regolamentare situazioni che le leggi regionali o le leggi nazionali lasciano sostanzialmente ad un vuoto che difficilmente potrà essere sempre colmato dagli enti locali, perchè non è detto che sempre l'ente locale possa in un qualche modo colmare quello che è un vuoto legislativo di una materia che normalmente è di competenza del Parlamento. Quindi io ho sempre manifestato sostanzialmente non tanto nel merito di dover normare il discorso della fine della vita, perchè lo ritengo assolutamente doveroso, ed ho sottolineato a più riprese che sia fondamentale che il Parlamento si dia una mossa sostanzialmente a legiferare in tal senso, perchè la nostra società - lo ricordava prima bene la dr.ssa Montanari - la gente sente questa esigenza, ed è quindi giusto e corretto, pur essendoci dietro dei problemi etici, di natura anche religiosa, che lo Stato laico li vinca sostanzialmente normando questi aspetti. Non è detto però che per forza di cose il Comune, se il Parlamento non norma, debba per forza intervenire. Detto questo, visto che la maggioranza voleva andare avanti su questo tema, a fronte di una richiesta giusta tra l'altro dei cittadini, ci siamo rimboccati le maniche anche noi dell'opposizione ed abbiamo portato i nostri contributi sul regolamento andando a colmare quelle che, a nostro avviso, erano delle falle. Ma ne è rimasta una, secondo me. Io avevo chiesto che venisse sostanzialmente modificata la delibera e non tanto il regolamento, perchè nell'ultima seduta della Commissione si era riportato un parere del Segretario Generale, che tra l'altro era datato gennaio, protocollato solo ad aprile, che faceva riferimento alla proposta probabilmente del Comitato in cui esprimeva dei dubbi sulla tenuta della privacy. Al che io ho chiesto di rinnovare il parere a fronte del nuovo regolamento che avevamo insieme stilato, e il Segretario - leggo testualmente - scrive nel suo parere: "Confermo altresì come sia opportuno interpellare in merito il garante della privacy. Tale richiesta potrà essere attivata anche dopo (e sottolineo dopo) aver proceduto all'approvazione del regolamento, condizionandolo all'esito del parere dell'efficacia del regolamento stesso". Allora, siccome questo passaggio non è stato messo all'interno della delibera, nel senso che entra in efficacia dopo una eventuale richiesta al garante della privacy, sinceramente non riesco a capire perchè non sia stato inserito un comma all'interno della delibera che accolga questa osservazione; occorre anche dire che è giusto ricordare al Comitato che se l'Amministrazione fa proprio questo parere del Segretario, questo regolamento entrerà in vigore una volta che si è ottenuto il parere del garante della privacy. L'altra sera si era detto sostanzialmente che non era necessario, io ho osservato che, poiché non sono un tecnico, ritengo giusto chiederlo al Segretario, e il Segretario ha risottolineato questo passaggio. Quindi c'è un'altra mancanza a mio avviso. Io avevo chiesto tra l'altro che all'interno della delibera venisse inserita questa cosa, ciò non è stato fatto e sinceramente non ne capisco le motivazioni. Detto questo, ripeto, sul merito io sono sostanzialmente favorevole, sul metodo un po' meno, metodo che verte sostanzialmente su due principali argomenti; riassumendo: il primo, è che penso che non sempre un ente locale può colmare dei vuoti legislativi, e questo non mi sembra il caso (ripeto che si tratta di una questione di metodo e non di merito); e poi c'è questa spada di Damocle dal garante della privacy, nel senso che il Segretario ha espresso un parere, sulla delibera non se ne fa menzione, vi potrebbero essere "eventuali" implicazioni sulla privacy da parte dell'Amministrazione. Personalmente, mi sento di dire che non sono stati compiuti bene tutti i passaggi. Detto questo, il mio voto, per le motivazioni che ho detto, sarà di astensione, pur rimanendo che su di un argomento di tale delicatezza il nostro gruppo consiliare ha deciso sostanzialmente di lasciare libertà di coscienza ai suoi componenti.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Vado solo ad incidere una risposta breve al consigliere Rivi dicendo che non c'è nessun dubbio sulla gestione del funzionario, anche perchè trattandosi di un argomento così delicato, questo va a sollecitare ancora una volta la mia richiesta appunto di partecipare alla designazione del funzionario, designazione che deve essere condivisa quanto meno dai componenti delle Commissioni 1 e 4. Poi, come è stato accordato nelle Commissioni e come recita l'art. 5, è il cittadino deve compilare un modulo; noi per colmare eventualmente l'eventuale ricerca di un modulo particolare, ne abbiamo predisposto uno che è in allegato, però qualora il cittadino decida di sceglierne un altro, secondo l'art. 5 può farlo, l'interessato deve compilare un modulo. Detto ciò il gruppo Lega Nord Padania esprimerà voto favorevole a questo regolamento.”

**Consigliere Sandro Grillenzoni:**

“Voglio ringraziare personalmente il Comitato dei cittadini che ha presentato questa importante dichiarazione anticipata di volontà che contribuisce - secondo me - a colmare un vuoto legislativo. Ma cosa ancora più importante, penso sia esprimere la volontà dei cittadini consenzienti quando ormai non lo saranno più. Perciò la mia dichiarazione di voto è favorevole.”

**Consigliere Corinna Montanari:**

“Approfitto delle dichiarazioni di voto per rispondere al consigliere Filippini riguardo al fatto di avere chiesto il parere del Segretario Generale. Ci eravamo accordati - come lei ricorda - in sede di Commissione che le avrei fatto avere la documentazione tramite i Capigruppo. Abbiamo parlato con il Segretario che mi ha chiarito che l'opinione del garante sarà chiesta, ma una volta che in sede di Giunta sarà stata organizzata anche la parte attuativa del testamento biologico, quando sarà individuata la sede, chi lo farà, in modo che chiederemo il parere anche su questo. Quindi ne abbiamo tenuto conto. Per quanto riguarda il vuoto legislativo, del fatto che non sempre i Comuni fanno bene a riempire questi vuoti, voglio solo dire che, appunto, informandomi sulla legge che adesso è ferma in Senato, l'art. 4 non esclude il testamento biologico, cioè noi non stiamo lavorando per niente; speriamo che quel testo venga modificato, ma dice che non sarà vincolante il testamento biologico. Ancora una volta mi auguro che i medici lavoreranno in maniera etica e lo considereranno vincolante. Quindi il fatto che vi sia il testamento biologico non è inutilità.”

**Alessio Mammi - Sindaco:**

“Penso che tutti i Consiglieri intervenuti abbiano riconosciuto l'esistenza del tema, del fatto che la possibilità di depositare questa dichiarazione consente a ciascuno di noi di dire ciò che si dovrà fare in un momento importantissimo della vita come quello probabilmente della fine della vita. Il tema c'è, è un problema molto sentito, ed è sentito perché sicuramente è aumentata la consapevolezza di ciascuno di noi, la consapevolezza culturale di ciascun uomo, di ciascuna donna, rispetto a questa materia. Ma il tema è posto anche dai progressi tecnologici, scientifici e medici che ci consegnano scenari del tutto inaspettati, del tutto nuovi rispetto al passato, quando molte risposte ai problemi le trovava la natura, mentre oggi la tecnica, la scienza, la medicina, ci sottopongono ovviamente nuove questioni che l'uomo deve affrontare con maturità, con civiltà, con senso di responsabilità. Noi non ci muoviamo però nel deserto, io credo che questa decisione di intervenire in un vuoto sia giusta, ma non ci muoviamo nel deserto dal punto di vista del dibattito culturale, politico ed anche delle sentenze, delle deliberazioni. Se leggete la premessa della delibera, noi citiamo molti atti, documenti, trattati internazionali, trattati europei, sentenze, organismi, che chiedono alla politica di farsi carico del problema, di decidere, di scegliere, di occuparsene, lo chiedono alle istituzioni. E visto che noi come Comune - come ricorda la Costituzione - siamo una parte integrante della Repubblica, a pari livello come importanza degli altri livelli della Repubblica: Stato, Regioni e Province, credo che sia nostro dovere dare queste risposte, darle a cittadini che ce le chiedono. Forse lo facciamo anche perché i Comuni sono sempre portati ad essere più vicini necessariamente alle esigenze delle persone, ascoltano forse meglio i bisogni di ciascuno; le altre istituzioni a volte sono un po' più lontane. Però, la decisione di intervenire su questa materia, di anticipare quella che sarà - mi auguro - una legge, una norma dello Stato, non è nuova come decisione, queste Amministrazioni l'hanno fatto in tante altre materie non meno irrilevanti sulla vita dei cittadini, perché hanno ritenuto di aspettare le leggi dello Stato sull'organizzazione dei servizi sanitari, sull'organizzazione dei servizi sociali, sull'organizzazione dei servizi educativi, sono aspetti molto importanti per la vita delle persone anche questi, decidere che tipo di istruzione deve avere un cittadino, decidere che tutti debbono avere gli stessi diritti sul piano sanitario, sociale, educativo, anche questa è una scelta politica impegnativa; bene, queste Amministrazioni non hanno aspettato spesso regolamentazioni o leggi dello Stato, le hanno anticipate, e credo che abbiano fatto bene. E i livelli della qualità della vita che abbiamo ottenuto derivano anche da quelle decisioni di 40-50 anni fa che hanno fatto i nostri predecessori, gli amministratori che hanno governato in questi decenni. E' ovvio, quando uscirà una legge ci adegueremo. Sul piano organizzativo voglio dire questo: noi individueremo un funzionario dello Stato Civile che si occuperà di raccogliere le buste, che saranno chiuse, sigillate, e per me è il funzionario dello Stato Civile che avrà ovviamente anche un livello di responsabilità all'interno dell'Amministrazione comunale, per me rappresenta tutti, ed io di questo funzionario mi fido, non gli vado a chiedere che tessera ha in tasca, che partito vota, perché il funzionario dello Stato Civile per definizione rappresenta tutti i cittadini al di là dell'appartenenza politica, ed io non voglio assolutamente arrivare ad una distribuzione cencelliana di chi lavora negli uffici che dovranno raccogliere queste dichiarazioni. Riguardo ai moduli - l'ha già detto la consigliera Rivi - noi ne offriremo uno, ma non è vincolante, perché poi il cittadino va a casa a compilare la dichiarazione, la chiude nella busta, quindi noi non sappiamo quale modulo vi sarà all'interno, ma offriremo anche delle informazioni relativamente a luoghi, siti, dove l'interessato può trovare altri tipi di moduli, in modo che possa avere un'informazione completa e poi autonomamente scegliere quello che ritiene più giusto, più compatibile con le proprie esigenze, quindi quello che noi forniremo non sarà un modulo vincolante. Riguardo al parere del garante della privacy, una volta che faremo la delibera di Giunta con la quale andremo ad organizzare l'ufficio che raccoglierà le dichiarazioni, manderemo questa delibera di Giunta per un parere all'autorità garante della privacy, un parere che però non è obbligatorio e non è nemmeno vincolante, ma lo facciamo soprattutto sull'aspetto del trattamento dei dati personali, per capire se la proposta che facciamo è corretta, una proposta che tiene conto delle leggi in materia, quindi il parere al garante della privacy verrà chiesto solo sul trattamento dei dati personali, però nel frattempo andremo avanti sull'istituzione di questo servizio. Il mio voto è favorevole, ovviamente.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

Se nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la proposta di delibera.” *(Approvata a maggioranza.)*

Favorevoli n. 16

Contrari n. 0

astenuti n. 2. *Filippini Fabio, Nironi Alessandro (Il Popolo della libertà)*

**Punto n. 6:** *"Consenso ai signori Buffagni Amedeo, Lasagni Aurelia, Buffagni Federica per la costruzione di tettoia ad uso autorimessa in Via Sabatini 16 Fellegara, ai sensi dell'art. 13.4, comma 7 del PRG". (Deliberazione n. 44)*

**Assessore Claudio Pedroni:**

“In data 25.2.2010 i signori Buffagni e Lasagni hanno presentato richiesta di permesso per costruire una tettoia ad uso autorimessa in quanto proprietari di un fabbricato situato in zona agricola, secondo il PRG vigente. L'art. 16 del PRG dice che per questi fabbricati non connessi ad attività agricola è l'art. 13.4 delle norme di attuazione che regolamentano la materia e al 7° comma questo articolo dice che nel caso che all'interno del fabbricato esistente non si riescano a reperire spazi per creare autorimessa, una volta verificata la compatibilità con l'ambiente in cui ci si trova, la salvaguardia del verde di pregio e il rispetto della compatibilità degli edifici esistenti, cosa che è avvenuta per quanto riguarda i signori Buffagni e Lasagni, con delibera del Consiglio comunale si può dare consenso a chi ne fa richiesta per costruire appositi spazi per autorimessa. I signori Buffagni e Lasagni chiedono di costruire 30 mq per tre posti macchina, rientrano in tutte le caratteristiche che elencavo prima, per cui propongo a questo Consiglio comunale di approvare il consenso per la costruzione di questa tettoia.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

“Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione la proposta di deliberazione.” *(Approvata all'unanimità).*

Favorevoli	n. 18
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

“Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata.” *(Approvata all'unanimità).*

Favorevoli	n. 18
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

Punto n. 7: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD in materia di regolazione dei rapporti di lavoro".  
(Deliberazione n. 45)

**Consigliere Matteo Caffettani:**

"Il Consiglio comunale

Considerato che in data 3 marzo 2010 il Senato della Repubblica ha approvato il disegno di legge 1167-B in materia di regolazione dei rapporti di lavoro;

Preso atto che tale disegno di legge (d'ora in poi: d.d.l.), all'art 31 comma 5, modificando l'art. 412 del Codice di Procedura Civile, introduce l'arbitrato cosiddetto "di equità", vale a dire la possibilità di risolvere le controversie relative ai rapporti di lavoro ricorrendo alla figura dell'arbitro, in alternativa a quella del giudice;

Considerato che l'arbitro ha la facoltà di decidere "secondo equità", vale a dire anche svincolato dalle norme inderogabili di legge;

Ritenuto che tale previsione possa introdurre nell'ordinamento del diritto del lavoro una pericolosa sperequazione dei rapporti di forza tra le parti, datore di lavoro e lavoratore;

Preso atto che il medesimo d.d.l. pur rinviando alla contrattazione interconfederale la fissazione delle garanzie per l'esercizio dell'arbitrato, stabilisce tuttavia che se tale accordo non avrà luogo entro il termine di un anno, interverrà sul tema un decreto del Ministro del Lavoro;

Avuto riguardo alle differenti capacità negoziali dei contraenti il rapporto di lavoro subordinato, in special modo tenendo presente la situazione dei neoassunti;

Considerato che la risoluzione della controversia secondo equità potrebbe avere come conseguenza il fatto che venga ritenuto equo per il lavoratore un risarcimento consistente in poche mensilità di salario o stipendio;

Preso atto che una conseguenza quale quella poc'anzi ipotizzata darebbe luogo ad un sostanziale aggiramento dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, che tutela contro il licenziamento senza giusta causa;

Ritenuto che il richiamato art. 18 costituisca una norma di fondamentale importanza nel nostro ordinamento giuslavoristico, al fine di concorrere a realizzare la tutela del lavoro di cui all'art. 1, all'art. 4 e all'art. 35 della Costituzione;

tutto ciò premesso:

Esprime preoccupazione per un intervento legislativo di stampo fortemente liberista, che affianca al criterio di legalità il criterio di equità, concetto, quest'ultimo, che può prescindere anche dalle previsioni normative;

Stigmatizza la diffusione di una cultura che sminuisca i diritti minimi di tutela del lavoratore subordinato, conquistata in anni di battaglie sindacali e di concertazione tra le parti sociali;

Auspica che il legislatore, tenendo conto dei rilievi mossi dal Presidente della Repubblica che, sottolineando l'estrema eterogeneità della legge e la particolare problematicità di alcune disposizioni, ha rinviato alle Camere il citato d.d.l. chiedendo una nuova deliberazione che attenui gli aspetti di sperequazione a danno del lavoratore".

Questa mozione nasce quando, appunto, è stato presentato qualche tempo fa questo disegno di legge con i termini che sono stati qui riassunti. Nel frattempo, siamo consapevoli che è cambiato qualcosa, cioè è intervenuto il Presidente della Repubblica che non ha firmato, quindi ha rinviato alle Camere, e questa è notizia del 21 di aprile. Effettivamente il testo è ritornato alle Camere con una previsione che, stando a fonti giornalistiche, avrebbe previsto il fatto che, ad esempio, il citato arbitrato di cui si parla avrebbe dovuto essere conforme non solo alle norme nazionali, ma anche alle norme

comunitarie, il che, secondo il giornale Il Sole 24 Ore, ne avrebbe di fatto limitato la portata a pochissimi casi. Da ultimo - io non ho avuto oggi modo di informarmi - ma mi risulta che il Governo sia stato battuto per un voto alla Camera proprio su questo disegno di legge e, se non ho capito male, è stato stralciato proprio l'articolo 31, quindi - proprio per aggiornare la situazione ad oggi - di fatto questo, secondo noi, non toglie validità alle ragioni di presentazione di questo ordine del giorno, ma anzi le rafforza, proprio per dire che forse probabilmente il punto di partenza era un po' eccessivo. Io vorrei però brevemente mettere in luce che, per chi ha seguito un po' il dibattito su questi temi dalla presentazione del d.d.l. ad oggi, sono emerse delle cose che fanno pensare. Dico giusto due suggestioni, poi vi dirò in sintesi dove voglio arrivare. La prima (cito il Sole 24 Ore del 17 marzo), dice Tiraboschi (che sappiamo fu il principale collaboratore negli ultimi tempi di Marco Biagi) testualmente: "Si stanno confrontando due visioni sul mercato del lavoro e sulla sua modernizzazione. Da una parte, quella tradizionale in cui le regole le fa solo lo Stato; dall'altra, invece, quella in cui le parti sociali trattano in un regime di diversi mercati territoriali che implicano la necessità di puntare su norme sussidiarie promosse dalle parti sociali sul territorio e il legislatore fa un passo indietro". Questa, la prima suggestione. Dall'altra - sempre seguendo il dibattito -, c'è chi dice che è vero che questo disegno di legge introduce delle flessibilità in uscita, però sono necessarie, perchè se al contrario ci fossero delle rigidità in uscita, si giustificerebbe la flessibilità in entrata. Tradotto: se io (facciamo un'ipotesi) sono un imprenditore e mi trovo ad avere una rigidità in uscita, cioè non posso licenziare come mi pare, sarei tentato a stare molto attento ad assumere qualcuno secondo i canoni che valevano almeno fino a qualche tempo fa per il lavoro a tempo indeterminato ecc., per cui sto ben più attento a servirmi delle forme più flessibili di lavoro. Però, tutto questo che ho detto, queste due suggestioni, è per dire di avere attenzione, perchè mi pare di capire da questi toni che da un lato si fa riferimento a principi di sussidiarietà, lo Stato faccia un passo indietro, lo leggiamo come il federalismo; dall'altro le tematiche tecniche di regolazione del mercato del lavoro sono tutti temi necessari con i quali inevitabilmente dovremo confrontarci, però attenzione: che non venga messo in mezzo il tema del lavoro, che almeno per noi ha sempre davanti la persona, quindi il lavoratore, non venga strumentalizzato per fare dei ragionamenti su temi - ripeto - sia pure importanti, però di un altro livello, che non ci finisca in mezzo il lavoratore. Questo è un po' il senso dell'ordine del giorno. Voglio concludere dicendo che proprio nei giorni (cioè la settimana scorsa) in cui questo disegno di legge veniva rinviato alle Camere per un'attenuazione, è successa una cosa interessante, questo per dire come si può pure parlare dei massimi sistemi, però bisogna cercare di sostenere chi invece fa qualcosa di concreto per il lavoro. Dicevo appunto che la settimana scorsa, proprio in quei giorni, è stato bocciato alla Camera in Commissione Bilancio, dopo che era stato approvato all'unanimità in Commissione Lavoro, una proposta del PD che (poi si dice che il PD non fa mai niente di concreto) sostanzialmente prevedeva di estendere la cassa integrazione, di prevedere che l'INPS potesse intervenire a finanziare gli stipendi nei casi di aziende in difficoltà avendo come garanzia il TFR. Tutte queste proposte con quale copertura? Con un contributo di solidarietà sui redditi sopra i 200.000 euro, che secondo chi ha fatto questi conti, per chi guadagna 250.000 euro vuol dire tre ore al giorno. Concludo dicendo: attenzione a non mettere il tema del lavoro strumentalmente in mezzo a ragionamenti cattedratici e invece diamo credito a chi fa proposte concrete per il lavoro, affinché a pagare non siano sempre gli stessi."

**Consigliere Fabio Ferrari:**

"Intervengo per dichiarazione di voto. Considero l'esposizione del consigliere Caffettani sia pure complessa, chiara ed articolata. In attesa però di una eventuale definizione di questa legislazione, di questi articoli che dovrebbero regolamentare una serie di lacune, o quanto meno esprimere la volontà del legislatore in un senso, anziché come certe leggi che sono sempre un po' campate per aria, in attesa dei dati un po' più concreti, il gruppo Lega Nord si astiene dal votare il documento, ma in attesa di qualcosa di più definitivo."

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

"Se non vi sono altre richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione e metto in votazione la proposta di ordine del giorno."(Approvato a maggioranza.)

*Favorevoli* n. 15;

*contrari* n. 1 Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà)

*astenuiti* n. 1 Ferrari Fabio (Gruppo Lega Nord Padania)

Punto n. 8: "Approvazione del piano economico finanziario di gestione del Servizio Rifiuti urbani anno 2010". (Deliberazione n. 46)

Punto n. 9: "Modifiche al Regolamento per l'applicazione della tariffa di gestione dei rifiuti urbani". (Deliberazione n. 47)

**Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:**

"Credo che sia necessario, per entrambi i punti che sono all'ordine del giorno suppletivo, una premessa di tipo tecnico-metodologico, altrimenti non si capisce perchè ci troviamo questa sera a discutere questi punti. Il Consiglio comunale si era già occupato dell'argomento della sentenza della Corte Costituzionale che sanciva la natura tributaria dell'attuale tariffa di igiene ambientale, quindi la TIA, e la risposta di allora per me è la risposta di adesso, cioè questo è veramente uno di quei vuoti legislativi che non può essere colmato dall'Amministrazione comunale. Nulla è successo nel frattempo se non ulteriori sentenze che sono tornate in questo senso, quindi altri organismi si sono espressi, oltre alle citate sentenze della Corte Costituzionale, e sono citate nella premessa del punto in approvazione, cioè del piano economico-

finanziario. Dunque, oltre la Corte Costituzionale, si è espressa anche la Cassazione. Sulla base di questo, approssimandosi la scadenza dei termini ultimi per l'approvazione dei bilanci preventivi (ricordo che l'ultimo termine entro cui i Consigli comunali possono approvare le imposte ed i regolamenti relativi alle imposte è il 30 aprile), noi siamo tenuti ad approvare l'imposta, se di imposta si tratta. Approssimandosi questo termine, l'ATO della provincia di Reggio Emilia si è espressa prima nel senso di mantenimento della tariffa sulla base dell'orientamento mantenuto dall'Agenzia delle Entrate che continuava nei propri pareri a dare come dovuta l'IVA sul tributo, perchè la questione era appunto l'IVA sulla tariffa di igiene ambientale; successivamente alla pronuncia dell'ATO della provincia di Reggio, l'Agenzia dei Tributi ha parzialmente cambiato il proprio parere sostenendo che la tariffa è in parte tributo e in parte imposta, quindi in parte è assoggettabile ad IVA ed in parte non è assoggettabile ad IVA, ma insomma ha riconosciuto comunque la natura tributaria della TIA. A questo punto ci troviamo ancora con un vuoto legislativo ma con una sostanziale unanimità di pareri su di una natura, se non integralmente, almeno fortemente tributaria della TIA. Il che ci porta a dovere - come ho detto prima - recepire nel nostro bilancio di previsione il piano economico e finanziario ed il regolamento della tariffa di igiene ambientale. Ricordo semplicemente che l'idea dell'ATO, visto che ormai è opinione abbastanza diffusa che l'IVA qualora non venga applicata agli utenti finali viene comunque applicata ai Comuni degli enti gestori, quindi diventa un costo che, come da regolamento della TIA, deve essere recuperato integralmente, questo significa che per gli utenti finali, che sono le famiglie, non cambia nulla, nel senso che l'IVA non è più applicata sulle bollette ma è un costo del Comune che ribalta sulle famiglie, così come da normativa TIA che prevede appunto la copertura integrale dei costi; mentre per le imprese è un aggravio del 10% netto perchè non possono più recuperare l'IVA sulle bollette. Pareva quindi correttamente ai Sindaci che fanno parte di ATO che da questa vicenda in questo modo nessuno guadagnasse e che fosse più opportuno mantenere la TIA come tariffa. Ora ci troviamo a questo punto - come dicevo prima -: con la scadenza bruciante del 30 aprile, anche se il Ministro Maroni in data 26 ha informato con un proprio comunicato stampa il probabile spostamento dei termini di approvazione del bilancio al 30 di giugno, ma questo fatto verrà discusso nella Conferenza Stato-Città-Autonomie Locali del 29 aprile, quindi domani mattina. Noi lo impareremo pertanto, se questo avverrà effettivamente, probabilmente dopo il termine del 30 di aprile, quindi oggi ci troviamo in questo dilemma. Io sono quasi certo che il termine sarà rinviato al 30 di giugno, non è però norma in questo momento e chiaramente la posta è piuttosto consistente, nel senso che se non approvassimo il documento di questa sera e chiunque facesse ricorso e dovesse essere confermata la natura tributaria della TIA ed i termini del 30 aprile come termine utile di approvazione dei bilanci preventivi dei Comuni, avrebbe diritto ad ottenere l'integrale rimborso di quanto pagato, in quanto se il Consiglio comunale non delibera il tributo vale quello deliberato l'anno precedente; l'anno precedente non c'era il tributo deliberato perchè eravamo a tariffa, quindi nulla è dovuto da parte del cittadino. Mi rendo conto che è una situazione intricata. Aggiungo un altro tassello al puzzle: soprattutto su sollecitazioni di parlamentari che hanno il doppio incarico, che quindi sono amministratori locali e sono anche parlamentari - cosa che a me non piace molto ma in questo caso si è dimostrata utile - finalmente la questione TIA, i rimborsi pregressi e come comportarsi per il futuro è all'ordine del giorno, è all'ordine del giorno in maniera in qualche modo confusa come sta succedendo adesso, cioè con emendamenti presentati ad un decreto in sede di conversione in legge, che non c'entra nulla con questa materia, che è il decreto incentivi, decreto del 25 marzo 2010 che ha come termine ultimo di conversione in legge il 25 maggio del 2010. Al momento, in realtà, sono stati presentati più emendamenti, nel senso che sono tutti emendamenti della maggioranza ma con delle indicazioni abbastanza contrastanti tra di loro, quindi non sappiamo in realtà che cosa succederà, ma il termine dovrebbe essere che entro il 25 di maggio, comunque, tramite questo emendamento, dovremmo capire se si tratta effettivamente di tariffa o di imposta, dopodichè se sarà imposta avremo già deliberato gli atti conseguenti; se sarà tariffa dovremo annullare gli atti presi questa sera e avremo tempo fino al 30 di giugno, ammesso che i bilanci siano stati prorogati - ma è condizione necessaria, altrimenti l'emendamento non avrebbe senso - per abrogare gli atti che approviamo questa sera e tornare alla situazione precedente, quindi alla tariffa com'era in precedenza. ...*(cambio bobina)*.

Il piano finanziario - dopo lo vedrete, se vorrete, nel dettaglio, ma credo che sia importante capire come è costruito per capire anche che cos'è che possiamo agire in realtà sul piano finanziario e cosa non possiamo agire - deriva da un piano finanziario d'ambito che è stato approvato il 26 di aprile, quindi due giorni fa, questo per dare anche l'idea di come i tempi siano stretti, perchè in realtà gli altri sono una serie di atti seguenti che vanno dal generale al particolare, che determinano i costi provinciali di raccolta e smaltimento rifiuti che devono essere coperti integralmente dalla tariffa. Sostanzialmente, per semplificare il gestore ad un prezzario applicato alle varie attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti - che sono prezzari che possono essere, a seconda della tipologia di operazione, applicati per numero di abitanti o per numero di servizi effettuati, quindi: quanti svuotamenti, quanti cassonetti, quante operazioni di pulizia delle aree dei cassonetti - questi prezzari sono uguali per tutta la provincia, la Giunta determina annualmente la quantità dei servizi, dei cassonetti, delle aree che vuole che siano mantenute pulite, tutto quello che compone il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani; il gestore applica il prezzario a questi servizi e questa è la determinazione della tariffa dei rifiuti solidi urbani. In realtà i prezzi non si discutono, sono già in qualche modo definiti a livello provinciale, ciò di cui si discute è la quantità del servizio. La quantità del servizio dipende, ovviamente, dalla richiesta dei cittadini, è un equilibrio tra le richieste dei cittadini e l'importo della tariffa che evidentemente i cittadini sono disponibili a pagare. Gli obiettivi che abbiamo e che ci siamo assunti anche a livello provinciale è di aumento della raccolta differenziata, quindi di introduzione di tutte quelle azioni che servono ad aumentare il livello di raccolta differenziata. Il piano finanziario, quindi, che approviamo questa sera in realtà non è altro che il piano finanziario della tariffa precedentemente prevista con le azioni che erano state precedentemente previste e in qualche modo discusse con l'introduzione della raccolta di

prossimità che pian piano stiamo introducendo e che sta portando risultati sulla raccolta differenziata estremamente interessanti, maggiorato del 10%, cioè dell'IVA che per il Comune è un costo e che il Comune deve, appunto, coprire per normativa relativa alla TIA che rimane integralmente, sia che si tratti di tariffa, sia che si tratti di tributo, con l'obbligo della copertura totale dei costi. Quindi il piano finanziario lo andiamo a vedere un attimo nella sua articolazione per capire di cosa stiamo parlando, e mi riferisco all'allegato D. Esso presenta, secondo il regolamento che è già approvato dal Comune di Scandiano al momento dell'introduzione della tariffa, le divisioni tra quota fissa e quota variabile che erano e sono (tutte queste parti rimangono) sulla base ancora del regolamento approvato dal Consiglio comunale di Scandiano 7-8 anni fa, che definiva i criteri di applicazione sulle superfici e sul numero delle famiglie, c'è la ripartizione del costo complessivo sulle utenze, quindi, sulla base del costo complessivo, l'applicazione dei regolamenti che definiscono quanto deve essere applicato come quota fissa e quanto come quota variabile sulle dimensioni delle superfici da trattare e sul numero delle persone che abitano l'alloggio, viene determinata la tariffa. Quindi il procedimento lo vediamo qui dall'inizio alla fine; alla fine, in realtà il procedimento è inverso, si parte dalla fine, dai 2.800.000 euro di costo complessivo della raccolta smaltimento rifiuti comprensivo del 10% di IVA che paghiamo al gestore e questo viene poi suddiviso, secondo il regolamento, nelle varie parti, in quota fissa e in quota variabile tra famiglie e imprese secondo ciò che è previsto dal nostro regolamento. Nulla cambia - ripeto - rispetto alla tariffa, non cambia nulla per l'utente famiglia, quello che cambia è per l'utente impresa, che a questo punto non essendo più una tariffa soggetta ad IVA, non può più recuperare l'IVA sul tributo, quindi va come posta contabile nelle imposte, nelle tasse e non nei costi soggetti ad IVA, siccome non è recuperabile, l'effetto sarà negativo. Concludo, sperando di essere stato abbastanza chiaro, sulla necessità di fare queste cose. L'impegno di Enia è comunque a rimanere fermi, cioè Enia non emetterà bollettazioni, che si chiamino emissioni di note di incasso, che si chiamino bollette, fino a quando non sarà chiarita, quindi dopo il 25 di maggio, la natura di questo tributo-tariffa perchè, ovviamente, è interesse anche di Enia fare azioni che siano coerenti con la legislazione vigente che non possono essere oggetto di ricorso pochi giorni dopo. Quindi, al momento muoviamo tutto per non muovere niente, siamo in norma con la legge; se i termini di approvazione dei bilanci verranno effettivamente prorogati al 30 giugno, abbiamo il tempo per rivedere nel dettaglio queste cose ed eventualmente annullare le delibere di questa sera tornando alla legislazione precedente.

Concluderei anche vedendo il punto successivo, illustrandolo brevemente, perchè in qualche modo è consequenziale a questo. Il regolamento della TIA prevedeva l'affidamento al gestore, ora deve essere emendato soprattutto nelle parti della riscossione e laddove si parla della tariffa, nel senso che bisogna che tutti i termini "tariffe" diventino "tributi", la riscossione delle imposte prevede dei canoni particolari ed anche il recupero delle imposte in evase è diverso rispetto al recupero delle tariffe in evase, quindi c'è un procedimento particolare. Dunque, il regolamento è aggiornato in queste parti, è previsto che c'è un funzionario responsabile del tributo, che c'è un recupero coattivo che viene fatto tramite emissione a ruolo alla fine di un procedimento che prevede l'invio delle raccomandate, prevede il sollecito, prevede una serie di cose, quindi il trattamento è di tipo fiscale e viene demandato tutto al gestore, quindi anche in questo senso non comporta aggravii per il Comune, perchè il nostro Comune non sta da anni facendo questo tipo di attività, quindi non ha il personale che faceva questo tipo di attività, continuerà a farlo il gestore nella forma però del recupero fiscale nell'incasso del tributo. Oggi non facciamo - lo spieghiamo in delibera in attesa di un pronunciamento della Corte dei Conti alla quale è stato chiesto in materia l'opportunità di procedere o meno - la variazione del bilancio, ma se si procedesse su questa strada dovremmo fare anche una variazione di bilancio per prevedere in entrata 2.800.000 euro e in uscita 2.800.000, nel senso che l'entrata rimane di competenza del Comune, quindi i 2.800.000 devono formalmente transitare sul nostro bilancio, che noi poi li utilizziamo per pagare il gestore che esegue il servizio. Questo in realtà ci cambierebbe tutti gli indici di bilancio, ma non comporterebbe nessuna differenza economica sostanziale per il nostro documento di programmazione perchè sarebbe una partita comunque sempre in pareggio di entrata e di uscita. Ovviamente, questa sera in questa sede non trattiamo problemi di rimborsi che a maggior ragione hanno bisogno di un intervento normativo chiaro per capire quello che sarà il pregresso, che non è competenza nostra; ma quello che stiamo guardando questa sera è di essere nella norma per quanto riguarda tutto ciò che succederà da qui in avanti. Concludo brevemente dando lettura di una circolare dell'ANCI che è uscita il 27 aprile che, appunto, dà delle indicazioni su come comportarsi in questo frangente: "In relazione agli adempimenti che i Comuni operano con TIA dovrebbero fare entro il 30 aprile. Si comunica che è iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Città di giovedì 29 aprile il provvedimento che proroga la scadenza di presentazione dei bilanci preventivi 2010 al 30 giugno. Il D.L. 40/2010, da convertire in legge entro il 25 maggio 2010, è il provvedimento a cui sono stati presentati emendamenti aventi per oggetto la questione IVA-TIA. Anzi, Emilia Romagna aveva sollecitato in tal senso i parlamentari eletti in Regione sottoponendo loro in data 26 marzo una proposta di emendamento ripresa più volte in commenti ed articoli apparsi su quotidiani specializzati (ANCI ha una propria posizione che in questo momento non ripeto). In qualche misura questa iniziativa ha avuto esito positivo perchè gli emendamenti sono stati presentati finalizzati ad approvare una norma che impedisca i rimborsi IVA e che chiarisca la relazione TIA-IVA. Non abbiamo ancora potuto esaminare in dettaglio gli emendamenti proposti, tuttavia si può affermare che appare abbastanza solida ed ampia la convergenza della maggioranza dei gruppi parlamentari sul primo aspetto, cioè sulla non rimborsabilità dell'IVA pregressa, mentre sul secondo aspetto, cioè sulla qualificazione del tributo da qui in avanti, vi sono ancora proposte che indicano strade significativamente diverse. Stando così le cose, ci permettiamo di insistere sui Comuni affinché approvino ordini del giorno consiliari che mantengano alta la pressione politica istituzionale, mentre consigliamo - e qui veniamo al punto di questa sera - comportamenti prudentziali nell'adozione degli atti che considerino come altamente prorogabile la proroga dei termini temporali di bilancio ed il termine di scadenza del 25 maggio per la conversione in legge del Decreto

40/2010". Sostanzialmente, l'ANCI consiglia prudenza, quindi di assumere gli atti, anche se sono atti che probabilmente potranno essere revocati in un successivo Consiglio comunale."

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio:**

"L'illustrazione del Vice Sindaco riguardava entrambi i punti, quindi se siete d'accordo, se ci sono interventi facciamo una discussione congiunta, poi faremo ovviamente due votazioni separate.

Poichè non vi sono richieste di intervento, metto in votazione il punto n. 8: "Approvazione del piano economico finanziario di gestione del Servizio Rifiuti urbani anno 2010". (Approvato a maggioranza.)

Favorevoli n. 15;

contrari n. 0

astenuiti n. 1 Grillenzoni Sandro (Di Pietro – Italia dei Valori)

"Metto in approvazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata." (Approvata a maggioranza.)

Favorevoli n. 15;

contrari n. 0

astenuiti n. 1 Grillenzoni Sandro (Di Pietro – Italia dei Valori)

"Metto in votazione il punto n. 9: "Modifiche al Regolamento per l'applicazione della tariffa di gestione dei rifiuti urbani". (Approvato a maggioranza)

Favorevoli n. 15;

contrari n. 0

astenuiti n. 1 Grillenzoni Sandro (Di Pietro – Italia dei Valori)

"Metto in approvazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata." (Approvata a maggioranza.)

Favorevoli n. 15

contrari n. 0

astenuiti n. 1 Grillenzoni Sandro (Di Pietro – Italia dei Valori)

Punto n. 10: "Comunicazione prelevamento dal fondo di riserva". (Deliberazione n. 48)

**Gian Luca Manelli - Vice Sindaco:**

"Si tratta di un prelevamento dal fondo di riserva del 15 aprile, area sociale, misure anticrisi, costituzione fondo straordinario finalizzato a superare il disagio abitativo per soggetti colpiti dalla crisi con contestuale storno dal fondo di riserva. Direi che è il titolo è esplicativo, l'importo è di 20.000 euro."



Letto, approvato e sottoscritto:

**Il Presidente**  
*F.to DOTT. FERRI MARCO*

**Il Segretario Generale**  
*F.to DOTT. ANDREA ORLANDO*

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
*DOTT. ANDREA ORLANDO*

---

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata, in copia conforme, all'Albo Pretorio dal 05/06/2010 al 20/06/2010 n. 433 per la durata di 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1<sup>^</sup> del D.lgs 267/2000.

Lì, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
*F.to DOTT. ANDREA ORLANDO*

---

### **ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione:  
è divenuta esecutiva il 16/06/2010 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.lgs 267/2000.

Lì, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
*F.to DOTT. ANDREA ORLANDO*

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, \_\_\_\_\_

**Il Segretario Generale**  
*DOTT. ANDREA ORLANDO*